

Interrogazione n. 487

presentata in data 2 ottobre 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Ancona Capitale italiana della Cultura 2028 – risorse regionali e iniziative di sostegno alla realizzazione del progetto

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

- il riconoscimento di Ancona quale Capitale italiana della Cultura 2028 rappresenta un'opportunità straordinaria per il capoluogo e per l'intera regione, da tradurre in una crescita duratura dell'offerta culturale, della partecipazione dei cittadini e dell'attrattività del territorio;
- il risultato raggiunto valorizza un patrimonio costruito nel tempo attraverso il lavoro delle istituzioni culturali, delle associazioni, degli artisti e degli operatori della città, il cui coinvolgimento costituisce una condizione essenziale per la riuscita del progetto;
- la Regione Marche ha sostenuto la candidatura e figura tra i soggetti promotori del percorso, assumendo un ruolo di interlocuzione e collaborazione che deve trovare continuità nella fase di realizzazione;
- il dossier presentato al Ministero della Cultura, al capitolo 13 «Budget», paragrafo 13.1, prevede un cofinanziamento della Regione Marche di 1.000.000 di euro per la programmazione culturale e la promozione, distinto dal contributo ministeriale di pari importo e inserito in un quadro complessivo di entrate di 7.000.000 di euro;

Rilevato che

- il valore del riconoscimento impone di affrontare per tempo le difficoltà che l'amministrazione comunale sta incontrando nella fase attuativa, affinché queste non si traducano in rinvii, ridimensionamenti o in una distanza tra il progetto presentato e quello effettivamente realizzato;
- il passaggio dalla candidatura alla realizzazione del programma richiede, quindi, di definire con congruo anticipo risorse effettivamente disponibili, responsabilità organizzative, accordi con i soggetti coinvolti e condizioni di utilizzo dei luoghi destinati alle iniziative;
- nella comunicazione istituzionale del 16 settembre 2026 il Comune di Ancona ha indicato entro dicembre la definizione della governance complessiva e della revisione dei singoli progetti: elementi determinanti per trasformare le previsioni del dossier in una programmazione esecutiva.

Rilevato altresì che

- la disponibilità degli spazi culturali rappresenta uno dei nodi più delicati del percorso, poiché i tempi degli interventi edilizi devono essere compatibili con quelli necessari alla preparazione delle mostre, delle produzioni e delle altre attività;
- tale prospettiva pone l'esigenza di chiarire quali spazi saranno effettivamente utilizzabili e come verranno assicurate la qualità e la completezza del programma, evitando che le scelte culturali siano condizionate dall'incertezza sul calendario dei lavori;
- per la Mole Vanvitelliana, luogo centrale del progetto, la stessa assessora comunale alla Cultura ha prospettato, nelle dichiarazioni pubblicate il 27 agosto 2026 sul sito di Ancona 2028, la possibilità

di posticipare al 2029 alcuni lavori finanziati con risorse per il sisma, al fine di consentire una più ampia disponibilità del complesso durante l'anno della Capitale;

– anche la Biblioteca Benincasa, destinata a svolgere una funzione significativa nel progetto Ancona 2028, attende il ritorno nella sede storica di Palazzo Mengoni Ferretti: al completamento dei lavori devono seguire gli allestimenti, la ricollocazione del patrimonio librario e l'organizzazione dei servizi necessari alla piena apertura al pubblico. Nel maggio 2026 il Comune indicava il completamento del cantiere entro il 30 agosto, cui sarebbe seguita la fase di riallestimento; nelle successive dichiarazioni dell'assessora alla Cultura la riapertura veniva prevista per il 2027, mentre i servizi continuano a essere ospitati nella sede provvisoria di Palazzo degli Anziani. Il Comune ha inoltre comunicato di aver ottenuto, attraverso un bando regionale, un contributo di 400.000 euro per l'intervento sulla Benincasa, circostanza che rende particolarmente rilevante il raccordo tra le due amministrazioni sul completamento del percorso;

– anche molti operatori culturali hanno sollecitato, nel corso del 2026, segnali concreti da Comune e Regione per preparare l'appuntamento del 2028, richiamando la necessità di risorse certe, spazi adeguati e condizioni che consentano una programmazione tempestiva.

Considerato che

– le questioni emerse interessano aspetti strettamente connessi: disponibilità dei luoghi, sostenibilità finanziaria, capacità organizzativa e partecipazione dei soggetti chiamati a realizzare il programma;

– un affiancamento istituzionale tempestivo consentirebbe di individuare i fabbisogni ancora scoperti e concordare le misure necessarie, nel rispetto delle responsabilità del Comune e nell'interesse della riuscita di un progetto che riguarda tutte le Marche;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. Quante risorse la Regione abbia ad oggi effettivamente deliberato a sostegno di Ancona Capitale italiana della Cultura 2028, specificando gli atti adottati, le annualità di riferimento e gli importi già impegnati ed erogati; in quale misura tali risorse diano attuazione al cofinanziamento regionale di un milione di euro previsto nel capitolo 13 del dossier, distinguendole dai contributi ordinari e dai finanziamenti già destinati ad altri interventi, e con quali tempi intenda assicurare la copertura dell'intero importo indicato.

2. Quali verifiche e interlocuzioni siano state svolte con il Comune sull'effettiva realizzabilità del programma nei tempi previsti, quali criticità organizzative, finanziarie o relative alla disponibilità degli spazi siano state rappresentate e se l'amministrazione comunale abbia richiesto un supporto regionale ulteriore rispetto a quello previsto in sede di candidatura.

3. Se la Giunta intenda concordare con il Comune un cronoprogramma condiviso dei passaggi decisivi per Ancona 2028, con particolare riferimento alla compatibilità dei lavori della Mole Vanvitelliana con le attività previste e alla piena riapertura della Biblioteca Benincasa, comprensiva di allestimenti, patrimonio librario e servizi, chiarendo quali esigenze possano essere affrontate attraverso gli strumenti e le risorse regionali.

4. Se, alla luce delle difficoltà emerse, la Giunta ritenga opportuno proporre un affiancamento tecnico, organizzativo e finanziario al Comune, promuovendo un confronto operativo con i soggetti culturali coinvolti, per assicurare che gli impegni contenuti nel dossier trovino piena attuazione e che il riconoscimento produca risultati duraturi per Ancona e per le Marche.